

SEQUENZE

Notker balbulus (ca. 860), *Psallat Ecclesia* (per la Dedicazione della chiesa)

1. Psallat Ecclesia, mater illibata, et virgo sine ruga honorem huius ecclesiae!

2a. Haec domus aulae caelestis probatur particeps

2b. In laude regis caelorum et ceremoniis.

3a. Et lumine continuo aemulans civitatem sine tenebris.

3b. Et corpora in gremio confovrens animarum quae in caelo vivunt.

4a. Quem dextera protegat Dei

4b. ad laudem ipsius diu!

5a. Hic novam prolem gratia parturit fecunda Spiritu Sancto.

5b. Angeli cives visitant hic suos et corpus sumitur Jesu.

6a. Fugiunt universa corpori nocua.

6b. Pereunt peccatricis animae crimina.

7a. Hic vox laetitiae personat.

7b. Hic pax et gaudia redundant.

8. Haec domo Trinitati laus et gloria semper resultant.

(VECCHI, *Poesia Latina medievale*, pp. 74-77)

Canti la Chiesa, madre integerrima e vergine senza macchia, l'onore di questa chiesa.

Possa questa casa essere partecipe con il Paradiso

nella lode e nelle celebrazioni del Re del cielo, emulando con il suo perpetuo splendore la città senza tenebre

e offrendo rifugio nel suo grembo ai corpi delle anime che vivono in cielo.

Possa la mano destra di Dio proteggerla lungamente, per la sua lode.

Qui la grazia feconda partorisce nuova prole attraverso lo Spirito Santo.

Gli angeli visitano qui i loro concittadini che assumono il corpo di Gesù.

Fuggono tutte le cose nocive al corpo.

Periscono gli errori dell'anima peccatrice.

Qui risuona la voce della letizia.

Qui abbondano pace e gioia.

La lode e la gloria della trinità sempre risuonano in questa casa.

***Verbum bonum* (Sequenza mariana d'Avvento)**

1a. Verbum bonum et suave personemus illud 'ave', per quod Christi fit conclave virgo, mater, filia.

1b. Per quod 'ave' salutata, mox concepit fecundata virgo David stirpe nata, inter spinas lilia.

2a. Ave, veri Salominis Mater, vellus Gedeonis Cuius magi tribus donis Laudant puerperium.

2b. Ave, solem genuisti, ave, prolem protulisti, mundo lapsu contulisti vitam et imperium.

3a. Ave, mater verbi summi, maris portus, signum dumi, aromatum virga fumi, angelorum domina.

3b. Supplicamus nos emenda, emendatos nos commenda tuo nato ad habenda sempiterna gaudia. Amen.

Cantiamo quell'"Ave", la parola buona e soave per cui divenne custode di Cristo la Vergine, (che è) madre e figlia.

Salutata da quell'"Ave" la Vergine divenne madre e subito concepì, nata dalla stirpe di Davide, giglio tra le spine.

Ave, madre del vero Salomone, vello di Gedeone: i magi onorarono tuo figlio con i loro tre doni.

Ave, tu che hai fatto nascere il Sole, ave, tu che hai generato il Figlio e al mondo caduto nel peccato hai recato la vita e il potere regale.

Ave, madre del verbo altissimo, porto del mare, immagine del rovetto, virgulto profumato, signora degli angeli.

Ti supplichiamo: correggi i nostri errori e, dopo averci corretto, affidaci a tuo Figlio, affinché possiamo godere dell'eterna beatitudine. Così sia.

Ave, mundi spes, Maria

1a. Ave, mundi spes Maria
ave, mitis, ave, pia,
ave, plena gracia.

1b. Ave, viro singularis,
que per rubum designaris
non passum incendia.

2a. Ave, rosa speciosa,
ave, Iesse virgula,

2b. cuius fructus, nostri luctus
relaxavit crimina.

3a. Ave, cuius viscera
Contra viris federa
Ediderunt filium.

3b. Ave, carens simili,
mundo diu flebili
reparasti gaudium.

4a. Ave, virginum lucerna,
per quam fulsit lux superna,
hiis, quos umbra tenuit.

4b. Ave, virgo de qua nasci
Et de cuius lacte pasci
Rex celorum voluit.

5a. Ave, gemma celi liminarium,
5b. ave, Sancti Spiritus sacrarium.

6a. O quam mirabilis
Et quam laudabilis
Hec est virginitas.

6b. In qua per spiritum,
fact paraclitum,
fulsit fecunditas.

7a. O quam sancta quam serena,
quam benigna, quam amena
esse virgo creditur!

7b. Per quam servitus finitur
Porta celi aperitur
Et libertas redditur.

8a. O castitatis liliū
Tuum precare filium
Qui salus es humilium.

8b. Ne nos pro nostro vicio
In flebili iudicio
Subiciat supplicio.

9. Sed nos tua sancta prece
Mundans a peccati fece.

10. Collocet in lucis domo
Amen dicat omnis homo.

Ti saluto, Maria, speranza del mondo,
ti saluto, mite, ti saluto, misericordiosa,
ti saluto, piena di grazia.

Ti saluto, vergine unica,
prefigurata nell'immagine del rovetto
che arde e non brucia.

Ti saluto, rosa splendida,
ti saluto, tenero germoglio di Iesse,;
il tuo frutto ha sciolto i peccati
fonte del nostro dolore.

Ti saluto: il tuo grembo,
per combattere il patto di morte,
ha dato alla luce il Figlio.
Ti saluto: tu non hai simile,
al mondo da lungo tempo infelice
hai procurato la gioia.

Ti saluto, lucerna delle vergini:
grazie a te rifulse la luce divina,
per quanti un tempo furono nelle tenebre.
Ti saluto, Vergine: da te volle nascere
e del tuo latte volle nutrirsi
il Re dei cieli.

Ti saluto, gemma tra le luci del cielo,
ti saluto, tempio del santo Spirito.

O quanto mirabile
e quanto degna di lode
è questa verginità.
In essa, creata
per opera dello Spirito Paraclito,
rifulse la tua maternità.

O quanto santa, quanto serena,
quanto benigna, quanto bella
tutti proclamano la Vergine!
Per mezzo suo la schiavitù è terminata,
la porta del cielo è aperta
e la libertà è restituita.

O giglio della castità,
prega (per noi) tuo figlio,
che è salvezza degli umili:
non ci condanni,
in un doloroso giudizio,
per il nostro peccato.

Ma tu, con la tua santa preghiera,
ci purifichi dalla sozzura del peccato.
Possa darci un posto nella dimora della luce,
“Così sia” dica ogni vivente.